

Covid-19, in Lombardia l'indice di contagio Rt resta sotto l'1

Pubblicato: Sabato 4 Luglio 2020



Con **652 casi diagnosticati** di Coronavirus e un'incidenza di 6.48 per 100.000 cittadini **la Lombardia**, secondo i dati certificati dal Ministero della Salute e dall'Istituto di Sanità, **ha un indice Rt di 0.89** (con un intervallo di confidenza compreso tra 0.54 e 1.28).

Si tratta dell'indice che misura l'andamento dell'epidemia e che è tanto più positivo quanto più resta al di sotto del numero 1, la soglia superata la quale significa che l'epidemia è in piena e preoccupante crescita. Questi numeri si riferiscono **alla settimana dal 22 al 28 giugno**, l'ultima per la quale sono stati convalidati i dati dell'Istituto Superiore di Sanità.

Secondo **il report della cabina di regia ministeriale**, per i tempi che intercorrono tra l'esposizione al patogeno e lo sviluppo di sintomi e tra questi e la diagnosi e successiva notifica, verosimilmente molti dei casi notificati in questa settimana hanno **contratto l'infezione 2-3 settimane prima**, ovvero prevalentemente nella terza fase di riapertura (tra il 1-14 giugno 2020). Alcuni dei casi identificati tramite screening, tuttavia, potrebbero aver contratto l'infezione in periodi antecedenti.

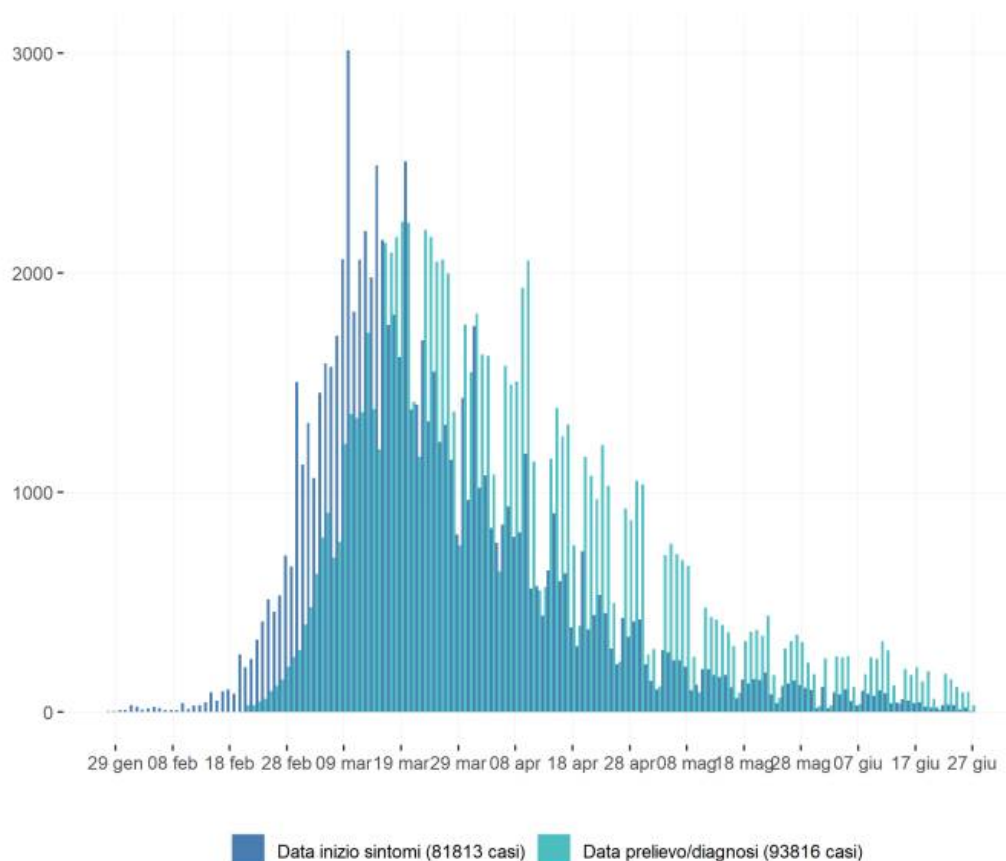
Complessivamente il quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione da SARS-CoV-2 in Italia rimane a bassa criticità con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 gg (periodo 15/6-28/6) di 4.7 per 100.000 abitanti (in diminuzione).

Nelle sue conclusioni il report dice che **il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso è contenuto**. Questo avviene grazie alle **attività di testing-tracing-tracking** che permettono di

interrompere potenziali catene di trasmissione sul nascere. La riduzione nei tempi tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi/isolamento permette una più tempestiva identificazione ed assistenza clinica delle persone che contraggono l'infezione.

Secondo l'Istituto di Sanità **non sorprende pertanto osservare un numero ridotto di casi** che richiedono **ospedalizzazione** in quanto, per le caratteristiche della malattia COVID-19, **solo una piccola proporzione del totale delle persone che contraggono il virus SARS-CoV-2 sviluppano quadri clinici più gravi**. Questo risultato, atteso in base alla strategia adottata nella fase di transizione, permette di gestire la presenza del virus sul territorio, in condizioni di riapertura, senza sovraccaricare i servizi assistenziali.

La curva epidemica in Lombardia



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it